

Ottobre
2022

PANATHLON CLUB CREMONA



Area 2
Lombardia



LA PROSSIMA CONVIVIALE

MARTEDÌ 18 Ottobre 2022

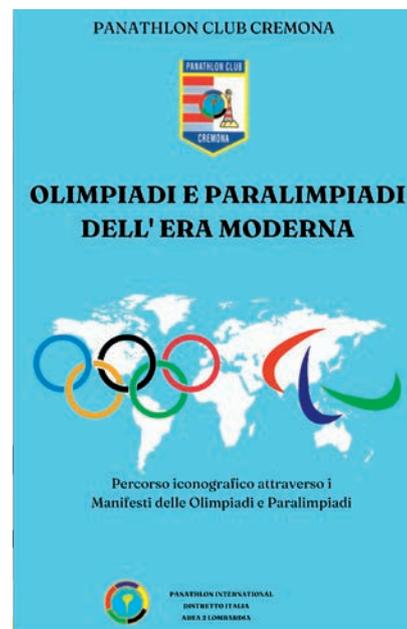
Ore 20.00 Cascina Moreni
Via Pennelli (lato tangenziale)
CREMONA

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DEL CLUB

STORIA, CULTURA,
ARTE E SPORT

**Nel corso della Conviviale verrà distribuito ai soci il volume ideato dal Club
Olimpiadi e Paralimpiadi dell'era moderna**

Percorso iconografico attraverso i Manifesti delle Olimpiadi e Paralimpiadi



L'ANGOLO DEL PRESIDENTE



SOMMARIO

**L'angolo del
Presidente**
pag. 2

L'opinione
pag. 3

Conviviale di Settembre
pag. 4

Diversamente Uguali
pag. 6

L'intervista
pag. 7

I nostri Soci ci segnalano
pag. 8

I nostri progetti
pag. 10

Amarcord
pag. 12

**I 100 anni della
Canottieri Flora**
Pag. 14

Parola all'esperto
pag. 15

Fair Play
pag. 16

Notizie del Club
pag. 17

La libreria del Panathleta
pag. 19

Amici panathleti,

questo mese viene presentato ufficialmente il progetto del Club "Storia, Cultura, Arte e Sport" con la diffusione del volume "Olimpiadi e Paralimpiadi dell'era moderna". Si tratta di un progetto che prese l'avvio ben due anni or sono grazie ai contatti con l'allora Dirigente Scolastico Territoriale Fabio Molinari. Limitato inizialmente all'aspetto artistico legato ai manifesti olimpici, si è poi ampliato anche agli aspetti storici e culturali delle Olimpiadi con l'intento di coinvolgere studenti di tutte le scuole superiori cittadine e non solo gli studenti di Storia dell'Arte. Si è trattato di un lavoro impegnativo che ha richiesto i necessari permessi del CIO, del CONI e dell'IPC per poter utilizzare i manifesti delle Olimpiadi estive, invernali e paralimpiche, permessi che sono stati accordati con severe prescrizioni sull'utilizzo dei manifesti stessi. Il grande merito nella realizzazione del volume e del progetto in generale va a Giovanni Radi che in questi due anni si è adoperato con grande passione, dedizione e competenza nel mettere a punto tutti i dettagli del progetto. Altrettanto riconoscimento va ai soci che l'hanno affiancato in questo lavoro: Cesare Beltrami, Andrea Bini, Mario Pedroni, Silvia Toninelli e Pierluigi Torresani e a tutti loro non può che andare il più sentito "grazie" da parte del sottoscritto come Presidente e da tutti i soci per un'attività progettuale che rende orgoglioso il nostro Club e che non ha eguali nell'ambito del Panathlon International. Sussistono quindi tutte le premesse perché si sviluppi un'attività di ricerca e di studio da parte delle classi scolastiche che verranno coinvolte nel corso dell'anno: a tutti i Dirigenti degli Istituti Superiori cittadini e di Casalmaggiore è stato presentato il progetto suscitando un'unanime approvazione ed interesse che speriamo trovi adesso il giusto riscontro. Siamo infatti coscienti che il volume è solo un mezzo mentre il vero fine del progetto è ottenere dagli studenti elaborati, ricerche, studi che attestino l'influenza avuta dai Giochi Olimpici sul piano storico, culturale ed artistico nella società: se, affiancando gli studenti nel loro lavoro, il Club riuscirà ad ottenere questo fondamentale risultato potremo affermare la piena validità del progetto ed allargarlo di conseguenza anche ad ambiti extraprovinciali proponendolo ad altri Club sia lombardi che extraregionali.

Desidero infine sottolineare il crescente coinvolgimento del Club in eventi, manifestazioni, presentazioni come avete modo di constatare ogni mese nell'ambito della rubrica "Notizie dal Club" del notiziario. È il frutto di quanto fatto negli ultimi anni da coloro che mi hanno preceduto nella carica di vostro Presidente per far sì che il Club si aprisse sempre di più verso il mondo esterno delle società sportive, degli Enti di Promozione, di tutte le associazioni ed enti legati in qualche modo allo sport e delle Istituzioni pubbliche. Continuare a parlare solo fra di noi dell'importanza del fairplay, dell'etica sportiva, del rispetto delle regole, dei valori dello sport avrebbe un significato sterile perché è ovvio che tutti i soci Panathlon sono ben coscienti del valore di questi concetti: è fondamentale quindi che questi vengano portati e diffusi anche al di fuori del ristretto ambito panathletico.

È quindi significativo in questo senso che si venga invitati in maniera crescente a tanti eventi non solo per fare presenza o per prender parte ad un rinfresco ma si venga stimolati a parlare illustrando i concetti che ho elencato prima, il che sta ad indicare che il ruolo del Panathlon, il significato dell'esistenza stessa di questo Club, viene sempre più giudicato importante e significativo. Non siamo certo arrivati al traguardo, la nostra voce è ancora troppo piccola nel mondo dello sport locale e non ma comincia a farsi sentire e sta in prima persona al sottoscritto ma soprattutto anche a tutti voi far sì che risuoni sempre più forte.



L'OPINIONE a cura del Direttore del Notiziario



Stagione sportiva al via, tra speranze e incertezze

Nell'attesa di possibili novità dal prossimo governo, agli sportivi non resta che attivarsi per cogliere al meglio le opportunità che il presente offre. Dell'agognata riforma dell'insegnamento delle scienze motorie nella scuola primaria rimane una sperimentazione sul solo quinto anno; per le altre classi, si ripropone il progetto **"Scuola Attiva Kids"**, che si prefigge l'ambizioso obiettivo di: **"valorizzare l'educazione fisica nella scuola primaria per le sue valenze educativo/formative, per favorire l'inclusione e per la promozione di corretti e sani stili di vita"**. Di fatto, un laureato in scienze motorie si candiderà a proporre l'attività sportiva nella scuola, per un massimo di 20 classi, con una retribuzione oraria di 15 euro. Un passo in avanti, forse, che svela però alcuni limiti. Il primo, economico, a causa di una retribuzione inadeguata. Secondariamente, stona che all'esperto sportivo non siano richieste competenze psico-pedagogiche: si tratterà in effetti di un "tutor" e non di un insegnante a tutti gli effetti, segno che l'educazione fisica non entrerà davvero come materia fondante e pedagogicamente rilevante in un percorso didattico. In questo scenario, come abbiamo già più volte sottolineato, il lavoro di educazione motoria di base per nostri giovanissimi è come sempre demandato alle associazioni sportive, che, nel frattempo, saranno alle prese con il caro bollette. Una situazione, quella della crisi energetica, che creerà, nel prossimo inverno, situazioni difficilissime, per cui molte società saranno, per il quarto anno consecutivo, messe a durissima prova. Auspichiamo che la politica, ad ogni livello, tenga presente le difficoltà di un comparto spesso dimenticato a cui tuttavia consegna la responsabilità della crescita armonica dei nostri piccoli.

Andrea Sozzi



CONVIVIALE DI SETTEMBRE

Nella prestigiosa location del Re-lais Convento si è svolta la conviviale di settembre dedicata alla tre squadre cremonesi che hanno conquistato la serie A: **La Cremonese promossa in serie A, l'Esperia Pallavolo e la Ju-Vi Pallacanestro promosse in A2.**

Il Consiglio Direttivo del Club ha voluto organizzare questa serata per festeggiare o meglio, come ha detto il

Il Presidente con i nostri Ospiti – da sinistra: Finardi, Rigoli, Coppi, Magri, Alvini, Zanacchi, Belloli, Neviani, E. Ferraroni, Crotti, Rossi, Vacchelli



Zanacchi, Magri, Alvini e Crotti

nostro **Presidente** in apertura di serata, “ringraziare” queste tre Squadre che hanno “regalato” alla nostra città queste prestigiose promozioni.

Hanno aderito al nostro invito prestigiosi ospiti: il **Governatore Attilio Belloli** ci ha voluto onorare della sua presenza accompagnato, peraltro, da **Giancarlo Finardi** mitico giocatore della Cremonese negli anni '70/'80 e da **Angelo Zambetti** ex giocatore dell'Atalanta, da **Luca Zanacchi** Assessore allo Sport del Comune di Cremona. Per l'Esperia pallavolo erano presenti il **Vicepresidente Tiziano Neviani**, l'**allenatrice Valeria Magri** e la **giocatrice Cristina Coppi**. Per la JU-Vi presenti il **Presidente Enrico Ferraroni**, l'**allenatore Alessandro Crotti** e il **giocatore “simbolo” di questa squadra Elvis Vacchelli**. Per la Cremonese il **Presidente Paolo Rossi** e l'**allenatore Massimiliano Alvini**.

Serata estremamente interessante, vivacizzata dall'ottima conduzione del nostro Presidente Roberto Rigoli coadiuvato dai giornalisti **Giorgio Barbieri** che ha intervistato Alvini, da **Claudia Barigozzi** (nostra socia) che

ha gestito gli interventi dell'allenatrice e della giocatrice dell'Esperia, da **Cristina Coppola** (nostra futura socia) che ha intervistato l'allenatore Crotti e il giocatore Vacchelli.

Gli interventi degli intervistati sono stati tutti ricchi di interessanti spunti. I tre dirigenti hanno tutti espresso i valori e la mission che sostengono le loro squadre valorizzando la promozione nelle massime categorie, ma anche

evidenziando lo spirito con il quale le loro Squadre affronteranno la prossima stagione che, ovviamente nella categoria superiore, si presenta complicata. I Tecnici hanno evidenziato la gestione della Squadra che ha consentito la promozione nella categoria superiore: “gestione” dello spogliatoio, serenità e grinta dei giocatori, continuità nei risultati, non tralasciando anche considerazioni tecniche per la stagione a venire nella quale si dovrà lottare per conquistare almeno la salvezza.

Dai due giocatori intervistati sono emerse considerazioni sull'ambiente societario e sul clima estremamente positivo che le Società hanno saputo creare e mantenere anche nei momenti difficili.

Dai diversi interventi sono emerse “parole chiave” comuni a tutti: passione, impegno, organizzazione, ambiente sereno, gestione del gruppo e dello spogliatoio, formare prima la persona e poi il giocatore. Nei diversi interventi, inoltre, è emerso che per i nuovi acquisti delle diverse Squadre c'è tanta voglia di fare e di integrarsi nel gruppo dei “vecchi”, mentre i due giocatori storici Finardi della Cremonese



Il Presidente con il Governatore Belloli e l'Assessore Zanacchi

CONVIVIALE DI SETTEMBRE

nese e Vacchelli della JuVi hanno dato valore al senso di appartenenza e dei valori che hanno assorbito dalle loro rispettive Squadre.
Una bella serata dove si sono visti espressi i valori panathletici e le potenzialità che la Cremona sportiva sa esprimere ...!

(Video della serata postato su Cremona1: <https://youtu.be/HrJSvW5zZ4o>)



Rigoli con Enrico Ferraroni Presidente JuVi



Rigoli con Paolo Rossi Presidente U.S. Cremonese



Alvini con Rigoli



Il Presidente con la nostra Claudia Barigozzi



Rigoli con alla sua destra Crotti Allenatore JuVi e alla sua sinistra Elvis Vacchelli giocatore



Rigoli con Tiziano Neviani Vicepresidente Esperia Volley



Da sinistra: Giorgio Barbieri, Rigoli, Cristina Coppola

DIVERSAMENTE UGUALI a cura di
Alceste Bartoletti e Roberto Bodini

TENNIS IN CARROZZINA LA BALDESIO SI CONFERMA ANCORA AI VERTICI



Questa rubrica tratta il tema di sport e disabilità. In questo numero l'articolo sulla partecipazione della squadra della Canottieri Baldesio ai Campionati Italiani a Squadre di Bassano del Grappa.

“Circolo all'altezza dell'evento, ottima organizzazione, bel gioco e fair play ma tanto rammarico e un grande rimpianto, perché in condizioni fisico atletiche normali i nostri ragazzi avrebbero potuto fare il colpaccio: il titolo italiano, valutando le forze in campo degli avversari, avrebbe potuto ritornare a Cremona come nel 2012.

Complimenti ai nostri atleti che hanno, come sempre, dato il massimo ed onorato anche questo importante impegno, conquistando un prestigioso terzo posto”.

Questo il commento a caldo dell'allenatore della squadra di tennis in carrozzina, Roberto Bodini (panathleta), di ritorno dai Campionati Italiani a squadre, che si sono svolti per il secondo anno consecutivo sui campi del Tennis Club Bassano del Grappa.

Considerando che il nostro socio Giovanni Zeni e Dario Benazzi risentivano ancora di problemi fisici ed erano febbricitanti e non avendo potuto schierare Luciano Grande, tennista romano in forza alla Baldesio, ancora fermo per problemi alla spalla, il terzo posto conquistato è un risultato di tutto rispetto ed acquista ancor più valore.

E' un vero peccato perché la Baldesio affrontava il torneo da testa di serie n. 1, in virtù delle posizioni in classifica dei due atleti cremonesi.

13 le formazioni schierate con i migliori tennisti italiani di categoria.

La Baldesio ha liquidato agevolmente il

Tennis Novoli Lecce ma ha dovuto arrendersi in semifinale all'ASD CUS Torino di Antonio Cippo, Luca Paiardi e Roberto Toso, che poi si è aggiudicata il titolo, battendo in finale il Country Club Bologna di Luca Spano, Marco Pincella e Marco Amadori.

Nella finalina la Baldesio ha battuto senza grossi problemi l'Unità Spinale Firenze di Pasquale Greco e Giacomo Perfigli, vincendo così la medaglia di bronzo.

Soddisfatto anche Alceste Bartoletti, panathleta e team manager della squadra, per essere saliti sul podio e di essere una

delle società più quotate a livello italiano, grazie ai suoi tennisti che hanno portato a termine una stagione strepitosa, con ottimi risultati conseguiti nei vari tornei disputati in Italia e all'estero, con il continuo miglioramento delle loro posizioni nel ranking internazionale.

Risultati che sono da condividere con la Canottieri Baldesio e tutto lo staff che segue con impegno e dedizione la squadra.

Alceste Bartoletti



Dario Benazzi e Giovanni Zeni nel doppio



Giovanni Zeni al servizio



Il rovescio di Dario Benazzi

L'INTERVISTA a cura di Claudia Barigozzi

In questa rubrica pubblichiamo un'intervista a uno sportivo, dirigente, tecnico o atleta o anche a personaggi popolari su argomenti di carattere sportivo. Questo mese pubblichiamo due interviste in parallelo a:

Mario Guareschi: Campione Europeo di Canottaggio U23 con il Quattro di coppia PL in equipaggio con Paolo Gregori

Paolo Gregori: Campione Europeo di Canottaggio U23 con il Quattro di coppia PL in equipaggio con Mario Guareschi



Mario Guareschi, classe 2003, atleta della Canottieri Baldesio di Cremona, fresco campione europeo under 23 di canottaggio con il quattro di Coppia (Paolo Gregori-SC Baldesio, Alessandro Pozzi-SC Tritium, Nicolò Demiliani-SC Varese, Mario Guareschi-SC Baldesio), descrive così la sua esperienza sul tetto d'Europa.

È stata una giornata impegnativa quella della vittoria, perché avevamo deciso di fare allenamento anche alle 7 del mattino. La gara era all'una, abbiamo mangiato due ore prima. Eravamo preparati molto bene. Ci siamo concentrati sull'elasticità muscolare e sulla mobilità articolare, su cui avevamo fatto un focus a Varese, dove abbiamo lavorato sulla tecnica per poi arrivare più distesi alla gara. E infatti non sentivo tensione, perché "avevo" persone più esperte di me. Di solito sono comunque tranquillo in gara. Siamo arrivati distesi e consapevoli di essere in una posizione di vantaggio. I giorni prima c'erano stati problemi con il ritmo e l'allenatore ci aveva consigliato di concentrarci sull'agilità e così ho fatto, il lavoro sporco l'ho lasciato agli altri... Siamo partiti forte, sempre davanti, anche col vento contro. Il giorno prima ci siamo invece un po' nascosti...

Come e perché ti sei avvicinato al canottaggio?

Era il 2015, mi ero un po' stancato del calcio, così ho provato e mi è piaciuto. È uno sport strano, ci vuole tanto lavoro per andare forte e andando avanti vedi la vera difficoltà. Ci vuole talento e lavoro, tanto lavoro.

Non è sempre facile conciliare studio e allenamenti...

Si fa fatica, ma ci si può organizzare. Alle superiori facevo anche 9, 10 allenamenti a settimana prima di andare a scuola, alle sei, principalmente erano lavori cardiologici, corsa e remoergometro, poi si andava in classe, poi c'era lo studio e alle 17.30 l'allenamento. Alla Baldesio Angelo Gamba mi ha seguito tutto l'anno al consigliere è Romagnoli va il merito di aver composto la barca, a lui e a Gilardoni.

Segui un tipo di alimentazione particolare?

Sono un peso leggero, devo mantenere 70 kg e sono seguito da una nutrizionista. Ma sotto gara sono da solo. Se è necessario scarico i carboidrati.

Come descrivi il tuo compagno della Baldesio?

Gregori è molto forte, magro, ma fisicamente ha qualità cardiologiche non indifferenti. Però deve imparare a remare...

Prossimo obiettivo?

Vincere i mondiali e andare alla Bocconi, tutto ancora più tosto.

A chi dedichi il successo?

Ai compagni di squadra, che sono tutti forti: abbiamo passato agosto a Varese ad allenarci. Agli allenatori, a chi ci ha sempre seguito e ai genitori, che mi aiutano e mi sostengono.



Paolo Gregori, classe 2004, atleta della Canottieri Baldesio di Cremona, fresco campione europeo under 23 di canottaggio, con il quattro di Coppia (Paolo Gregori-SC Baldesio, Alessandro Pozzi-SC Tritium, Nicolò Demiliani-SC Varese, Mario Guareschi-SC Baldesio), descrive così la sua esperienza sul tetto d'Europa.

Il primo pensiero è un ringraziamento per i compagni, perché mi sono trovato bene, in sintonia sia in barca sia fuori, si è formato un buon gruppo. Abbiamo fatto un mese di allenamento a Varese, su un lago bello e questo ha portato a un risultato non scontato. Il livello in generale era alto. In gara, prima della partenza, sono sempre teso. Siamo partiti bene, sempre davanti ed era tutto sotto controllo: abbiamo dato il massimo e abbiamo ottenuto il massimo, facendo una gara buona, veloce e gratificante. Negli ultimi 200 metri però cercavo l'arrivo... poi ho sentito la sirena...

Come e perché ti sei avvicinato al canottaggio?

Ho cominciato nove anni fa circa, da bambino. È uno sport che richiede dedizione e impegno, ma sa anche ripagare. Se soffri e dai tutto ti dà soddisfazioni. Ho sempre fatto tanti sport, dal calcio alla scherma. Poi ho cominciato canottaggio alla Baldesio ed è stato amore a prima vista.

Non è sempre facile conciliare studio e allenamenti...

Il quinto anno di liceo scientifico porta via tante ore: metà del pomeriggio era occupato da allenamenti e ritorno a casa, ma non ho mai avuto grosse difficoltà. Certo, bisogna sapersi organizzare perché prende tempo, ma non impedisce di avere una vita fuori.

Segui un tipo di alimentazione particolare?

Devo stare sotto un certo peso, il limite è 70 kg ma ho un metabolismo veloce e ultimamente ho addirittura fatto una dieta per ingrassare, per mettere massa. L'alimentazione è importante per lo sport, ci vuole un regime alimentare adatto al consumo calorico, così poi rendi bene. Per abitudine, mangio molte proteine, carne e pasta. Lo sgarro? Una volta a settimana, ma non vado matto per il junk food. Però ho un debole per i gelati anche d'inverno. Se lo vedo in frigorifero è difficile resistere...

Come descrivi il tuo compagno della Baldesio?

È la testa della barca, abbiamo fatto anche coppia. Lui testa e io motore dietro. Anche sul quattro ha una posizione strategica. Ha consapevolezza.

Prossimo obiettivo?

Durante la stagione invernale soffro, perché usciamo meno in barca e il lavoro è più pesante, ma l'obiettivo è entrare nel radar della nazionale: che questo traguardo sia l'inizio di un bel percorso.

A chi dedichi il successo?

A me stesso, ai compagni, ai familiari, agli allenatori che hanno creduto in me.

I NOSTRI SOCI CI SEGNALANO

da Alberto Lancetti

DUE NOSTRI PANATHLETI PROTAGONISTI AI WORLD LIFESAVING CHAMPIONSHIPS 2022

La International Lifesaving Federation, in collaborazione con la Federazione Italiana Nuoto, ha organizzato a Riccione, 21 settembre / 02 ottobre il Campionato del Mondo di Salvamento nella splendida cornice di Riccione, con le competizioni di piscina, e quelle oceaniche, alle quali hanno partecipato varie squadre sportive provenienti da tutto il Mondo.

In gara anche i nostri Marco Montagni e Alberto Lancetti, assieme agli altri otto componenti il neonato Canottieri Baldesio Rescue Team, grazie al pass ottenuto per questa manifestazione.

Le competenze del salvamento vedono come base l'attività natatoria, tuttavia prevedono capacità ulteriori da abbinare alla velocità in acqua, quali trasporto manichino, superamento di ostacoli in subacquea, lancio della fune per il recupero del pericolante, e così via, solo per parlare delle discipline di piscina.



Staffetta Vicecampione del mondo

Con l'obbiettivo di ben figurare i nostri Panathleti hanno scelto di preparare una sola disciplina per questi campionati, che è il nuoto ad ostacoli con passaggi sub.

Montagni è protagonista della superlativa gara della staffetta della Canottieri Baldesio ((Favini-Montagni-Lancetti R.-Corsini), che col tempo di 2'01"45 ha sbriciolato il precedente record italiano ed ha conquistato il podio con un pesantissimo Argento.

Il neo Vice-Campione del Mondo ha ben figurato anche nella gara individuale dei 100 obstacle, chiudendo la fatica col tempo di 1'09"45, e piazzandosi ai piedi del podio, al quarto posto.

Alberto Lancetti si è cimentato nella gara dei 200 obstacle, chiudendo col tempo di 2'44"94, e aggiudicandosi l'undicesimo posto al mondo, terzo degli italiani dietro ai compagni di squadra Corsini Alessandro (vicecampione del mondo e primatista italiano della specialità) e Lancetti Riccardo (ex Nazionale di Fondo, vicecampione del mondo con la staffetta, e responsabile per Cremona della Sezione Salvamento della Federazione Italiana Nuoto).

Complimenti ai nostri Panathleti e alla Canottieri Baldesio che si è aggiudicata il bottino di 3 medaglie d'argento e 4 Record Italiani.

I NOSTRI SOCI CI SEGNALANO

da Alceste Bartoletti

TORNEO DI TENNIS PER RICORDARE DARIO FERRARI

Si è svolto presso la Canottieri Baldesio il **Memorial “Dario Day”**, organizzato dai familiari e dal “Club Ore 13” per ricordare **Dario Ferrari**, un amico, un grande sportivo e un panathleta.

La nona edizione di questa manifestazione è stata arricchita da oltre cento partecipanti, che si sono iscritti animati dallo stesso spirito che caratterizzava Dario: amore per il tennis, amicizia e piacere di convivialità.

Maschi, femmine e tennisti in carrozzina della Baldesio, delle Società Canottieri cittadine, di circoli tennis di tutta la provincia ed amici di Dario che sono giunti per l’occasione da Parma, Suzzara, Firenze, Forte dei Marmi e perfino dalla Svizzera,

I tennisti hanno incrociato le racchette dalle 9,00 del mattino fino alle 19,00, in sfide avvincenti e molto equilibrate, con giocatori di tutti i livelli, dagli amatori non classificati fino alla terza categoria e con i tennisti in carrozzina della squadra della Baldesio.

Dario fu uno sportivo a tutto tondo: validissimo tennista (vinse titoli in singolare ed in doppio, tra cui i “master over 45 e 55” nel 1983-’85-’87-’90 e a squadre), eccelse anche nel calcio, come promettente mezzala nell’ U.S. Cremonese; fu anche un validissimo ed apprezzato dirigente, ricoprendo incarichi molto prestigiosi: consigliere della Canottieri Baldesio dal 1964 al 1967, presidente dal 1969 al 1980 e dal 1984 al 1986, vice presidente e segretario dell’AIVAT (Associazione Italiana Veterani Amatori Tennis) dal 1977 al 2003 e presidente nazionale dal 2004 al 2012.

Socio fondatore del Panathlon Club Cremona nel 1955, di cui fu consigliere nel 1963-64-65-68-69, segretario-tesoriere nel biennio 1966-67 e presidente dal 1980 al 1983.

Alla fine degli incontri si è svolta la cena con le premiazioni.

E già si pensa alla prossima edizione: quella del decennale, che sarà un grande evento.



I NOSTRI PROGETTI

STORIA, CULTURA, ARTE E SPORT

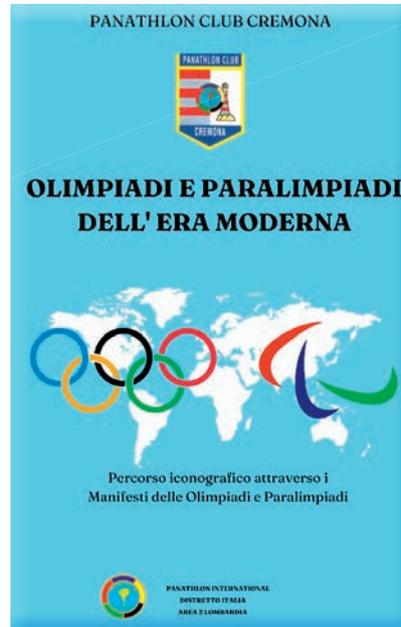
Percorso iconografico attraverso i manifesti delle Olimpiadi e Paralimpiadi dell'era moderna

PRESENTAZIONE

L'idea nasce dalle "ceneri" del Progetto "Cultura, Arte e Sport" che abbiamo proposto nel febbraio del 2021 alla Dirigenza dell'UST (Ufficio Scolastico Territoriale) di Cremona. Quell'iniziativa prevedeva l'analisi, la contestualizzazione e il commento di un congruo numero di significative opere d'arte con tema lo sport, in uno spazio cronologico di riferimento di oltre duemila anni, per sviluppare nei ragazzi e ragazze frequentanti le scuole che hanno nel loro percorso di studi discipline artistiche, non solo una

conoscenza delle origini storiche delle opere, ma anche della loro valenza formativa e culturale. Per diverse ragioni non si dette seguito a quanto previsto, ma ci è rimasta la sensazione che quella strada fosse una importante occasione per parlare dei valori dello sport in maniera originale, ma comunque efficace e coinvolgente. L'interesse verso i quadretti esposti presso la sede del CONI provinciale di Cremona riproducenti alcuni manifesti di vecchie olimpiadi, ha sempre prodotto in noi grande apprezzamento e questo ha motivato la determinazione di raccogliergli in una pubblicazione. La storia dei Giochi dalla prima edizione dell'Era Moderna (Atene 1896) così predisposta ha immediatamente fatto capire come questo potesse essere occasione di approfondimenti storici, culturali e artistici, personali e/o guidati. L'evento olimpico "letto" non solo quale manifestazione sportiva, ma anche quale espressione di un preciso momento storico e sociale dei paesi e delle città che li hanno organizzati è parsa ghiotta opportunità per coinvolgere scuole, docenti, studenti in un percorso in cui i valori

della trasversalità culturale, che solo lo sport può possedere e trasmettere, sono esaltati. Ecco così la nostra pubblicazione che inserita in questo contesto progettuale assume importante



valenza formativa. Il volume ha richiesto una preparazione non facile, ma è con grande soddisfazione che ora lo proponiamo quale tangibile impegno del nostro Panathlon per la promozione dell'importanza dei Valori Olimpici e Paralimpici.

IL PROGETTO

Finalità

Rispondere al bisogno di diversificati approfondimenti culturali del contesto sociale e storico con la predisposizione di una pubblicazione che, attraverso un percorso iconografico rappresentativo di tutte le edizioni delle Olimpiadi e Paralimpiadi dell'era moderna, evidenzia l'evoluzione, l'efficacia dei messaggi grafici dei manifesti e del loro valore artistico. La pubblicazione riporterà per ogni evento anche "il medagliere" delle rappresentative italiane partecipanti. Lo sport, così introdotto, assume una valenza formativa nel recuperare i suoi più alti valori di fratellanza, rispetto delle regole, fair play, impegno e più attuale di globalizzazione

Referenti

- Giovanni Radi
- Silvia Toninelli
- Pierluigi Torresani

Obiettivi iniziativa

- Valutazione critica dei manifesti delle diverse edizioni delle olimpiadi dell'era moderna, del loro valore artistico ed efficacia comunicativa;

- la loro contestualizzazione in uno "spazio" socioculturale e storico in modo che rinforzi la consapevolezza che ogni evento, non solo sportivo, possa essere valutato quale espressione di una molteplicità di azioni sinergiche;

- la giusta crescita formativa condizione indispensabile per rinforzare un positivo atteggiamento "civico" nei confronti di tutti quei valori che lo sport può trasmettere, indispensabili per la formazione di un cittadino di domani responsabile e consapevole del suo ruolo all'interno della società;

- la conoscenza dei principi del Fair Play e del "Gioco Pulito" quali aspetti culturali del vivere non solo la dimensione sportiva in modo corretto

Destinatari

- Docenti di Storia dell'Arte, di Storia, Lingua e letteratura Italiana, Filosofia, di Scienze Motorie e

- Sportive, di discipline correlate alla comunicazione grafica, di tutte le discipline caratterizzanti i percorsi di studio specifici delle singole scuole;

- Alunni delle classi quarte o liberamente meglio identificate da parte delle singole Istituzioni Scolastiche del comune di Cremona e Casalmaggiore

Termini di sviluppo dell'iniziativa

- Entro il mese di maggio 2022 la programmazione di incontri di presentazione del progetto con La Dirigenza di tutte le scuole secondarie di secondo grado di Cremona e Casalmaggiore consentirà di approfondire gli obiettivi educativi e i principali aspetti organizzativi;

- entro il mese di giugno 2022 saranno acquisite, a seguito di invio da parte del Panathlon Club Cremona di specifica richiesta tramite scheda pre-

I NOSTRI PROGETTI

disposta, le conferme di partecipazione delle scuole con, se già individuati, i docenti referenti;

- entro il 24 settembre 2022, le scuole completeranno la segnalazione delle proprie classi partecipanti con i rispettivi Docenti Referenti;
- entro la prima decade di ottobre questo club organizzerà un momento di confronto/formazione con tutti i docenti referenti in modo da condividere le caratteristiche e i "linguaggi" dei percorsi di approfondimento che saranno richiesti ai ragazzi partecipanti; nell'occasione sarà consegnato il materiale iconografico;
- nell'immediato successivo al momento di confronto/formazione con i docenti referenti sarà programmato da parte del Panathlon incontro con le classi partecipanti e consegna a tutti gli/le alunni/e di una copia della pubblicazione del percorso iconografico;
- entro il mese di aprile 2023 sarà programmata una conferenza/report che consentirà a tutte le scuole partecipanti di offrire alla cittadinanza e alle Istituzioni coinvolte, quanto preparato e prodotto; le modalità e la tipologia dei linguaggi utilizzati, sicuramente spesso caratterizzanti il percorso di studio, rispetteranno quanto concordato in fase di programmazione (ottobre 2022).

Quanto prodotto dagli studenti rappresenta bagaglio bibliografico e patrimonio inestimabile anche per ulteriori approfondimenti e consultazione pertanto valuteremo come renderlo, in parte o nella sua totalità, pubblico e fruibile.

A titolo semplicemente indicativo segnaliamo possibili percorsi culturali di approfondimento:

- Il contesto e approfondimento Storico e/o Sociale; l'evento sportivo quale espressione di un momento storico e socioculturale della nazione ospitante;
- La valutazione artistica del/dei manifesto/i
- La grafica e la loro efficacia comunicativa
- Le olimpiadi dell'Arte (1912/1948)
- Le fiaccole olimpiche

- Gesti di Fair Play
- Azioni illegali e/o criminose durante i Giochi
- Performance e medagliati italiani e cremonesi
- Emissioni di francobolli collegate
- Le mascotte e loro significato (Paralimpiche)
- La donna ai Giochi Olimpici
- La Moda ai Giochi Olimpici
- Socio-Politica e Giochi Olimpici (ad es. I Giochi veicolo di propaganda politica ai tempi della Guerra Fredda e non solo; Giochi di Mexico City '68
- movimenti studenteschi repressi; Giochi di Monaco '72 – attacco alla Delegazione Israeliana; Giochi di Mosca '80 – Boicottaggio dei Paesi Occidentali, Giochi di Los Angeles '84 – Boicottaggio dei Paesi Est Europa
- Il Personaggio – profilo e storia sportiva di un Atleta, di un Tecnico, di un Dirigente Partecipante ai Giochi
- Storia e analisi di uno Sport Olimpico – come è nato e come è approdato ai Giochi
- Altro.....

La molteplicità dei possibili approfondimenti che l'iniziativa può potenzialmente proporre e che qui sopra trovano solo esempi, confermano quanto l'evento sportivo possa assumere ruolo primario per una crescita della conoscenza, dei valori etici, cultura del crescere dei valori educativi

Contenuti

- Lettura della pubblicazione con eventuale analisi critica dei singoli manifesti, scelti per periodo storico o contesto geografico;
- valutazioni guidate sul valore artistico e/o caratteristiche comunicative di alcuni manifesti individuati nella pubblicazione proposta;
- richiami cronologici circa l'evoluzione degli sport con particolare attenzione al loro ruolo assunto nel tempo e nelle diverse realtà sociali;

- riflessioni guidate sui valori culturali ed etici che lo sport può veicolare non solo da praticato;

- proposte-stimolo per percorsi di approfondimento svolti singolarmente o a gruppi da parte degli alunni a "produzione" di elaborati che utilizzeranno linguaggi e forme da definire, comunque abbinabili alle epoche e contesti sociali delle singole edizioni dei Giochi Olimpici;

- proposta di lettura delle carte del Panathlon International (Panathleta, Fair Play, Doveri dei Genitori nello Sport, Diritti dei Ragazzi nello Sport

Verifica finale

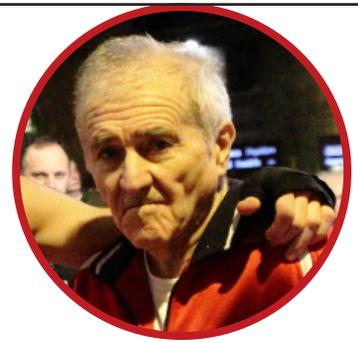
- Elaborati da parte degli studenti partecipanti frutto dei percorsi di approfondimento;
- conoscenza dei vari tipi di sport e loro contestualizzazione nel momento storico e realtà socioculturale dell'anno dell'olimpiade presa in esame;
- focalizzazione di eventuali devianze ed esasperazioni dovute alla ricerca del successo nelle diverse edizioni;
- valorizzazione con la promozione della giusta visibilità degli elaborati di approfondimento nei termini e forme che concorderemo con i docenti referenti (settembre 2022).

Esiti

- Miglioramento della capacità di lettura critica del percorso iconografico proposto;
- capacità di contestualizzare l'evento olimpico nel periodo storico e socioculturale specifico;
- consapevolezza che l'evento sportivo è espressione di una sinergia di intenti, di una molteplicità di attori, di crescita umana e culturale;
- consapevolezza che una corretta Educazione Sportiva debba prevedere il rifiuto di ogni fanatismo e possa essere caratterizzante ogni comportamento del nostro vivere sociale

AMARCORD a cura di Cesare Castellani

In questa rubrica pubblichiamo servizi, interviste, curiosità dello sport cremonese, nazionale ed internazionale del passato più o meno remoto. È importante conoscere la storia dello sport perché possiamo trarne i giusti insegnamenti per il futuro. In questo numero ricordiamo Giovanni Moruzzi, sportivo cremonese doc, ma anche Panathleta di rango: è stato fra i soci fondatori del nostro Club nel 1955, Vicepresidente nel 1955-1956, Presidente nel 1957-1958, e dal 1961 al 1965, poi Consigliere nel 1966-1967.



Giovanni Moruzzi ad Helsinki e a Melbourne con la scherma

(2ª Parte)

Da quel momento in poi, decise di dedicare tutte le sue energie e il suo tempo libero esclusivamente alla scherma. Grande organizzatore ad ogni livello, neppure nel periodo bellico si adattò al venir meno della tradizione cremonese dei grandi tornei che per anni avevano avuto risonanza in tutto il mondo riuscendo, nonostante tutto, ad allestire, nel 1941 e nel 1942 due manifestazioni che costituirono l'ultimo ed unico appuntamento italiano nell'orbita della scherma mondiale sino alla fine del 1947, quando fu ancora

Cremona, nonostante le ristrettezze di bilancio imposte dall'immediato dopoguerra, a proporsi come sede di un torneo che contribuiva a riportare alla normalità la scherma italiana nel mondo ospitando, in una gara che si svolse in Palazzo Trecchi, tutti i migliori esponenti dell'élite continentale. Nominato Consigliere Nazionale della Federazione e successivamente responsabile del settore tecnico del fioretto, Moruzzi ebbe la soddisfazione di dar corpo, guidandola poi in veste di capitano, a quella grandissima formazione azzurra che, tra il 1950 ed il 1956, si batté con successo su tutte le pedane del mondo: fu presente a sette Campionati del Mondo ed altrettanti Europei, a due Giochi Olimpici e a tutti i grandi tornei internazionali conquistando una messe di medaglie indimenticabili. Di queste, una soprattutto porta il marchio indelebile del grande dirigente cremonese, l'oro di Irene Camber nel fioretto femminile alle Olimpiadi di Helsinki: la scherma



femminile in Italia, in quelle stagioni, era stata completamente abbandonata a sé stessa, da parte della Federazione che riteneva del tutto inutile inviare una rappresentativa femminile all'Olimpiade dove non avrebbe avuto alcuna possibilità di ben figurare.

Fu proprio Moruzzi, che tra l'altro non era mai stato tanto benevolo verso le schermitrici, a contrastare in Consiglio Federale quella decisione opponendo una ragione squisitamente tecnica: non riteneva le ragazze azzurre per nulla inferiori a quelle delle nazioni più progredite, nonostante il capitolino di Londra 1948, dove la ventiduenne triestina Irene Camber era arrivata solo in semifinale. Tanto fece che, ad un certo punto, il Consiglio Federale gli diede carta bianca disinteressandosi però completamente di quel settore di cui Giovanni divenne il solo responsabile.

Allenamenti, selezioni e soprattutto incontri internazionali si tennero per alcuni mesi quasi esclusivamente a Cremona dove Moruzzi aveva la possibilità di tene-

re sotto controllo costantemente le sue schermitrici. Trasformò in sala d'armi il cortile ed il salone di Palazzo

Trecchi, ove durante l'estate la squadra azzurra ebbe la possibilità di allenarsi nel miglior modo e, alla fine, portò ad Helsinki una squadra preparatissima

e pronta a tutto. Irene Camber, l'affascinante figlia del poeta soldato Giulio Camber Barni, ne era la punta di diamante e ricambiò la fiducia accordatale con una vittoria che rimane tra le perle più lucenti della scherma femminile italiana.

Figura eccezionale, musicista, laureatasi al Conservatorio in pianoforte, oltre che essere anche la prima donna italiana a laurearsi in chimica industriale, conquistò, a sorpresa, l'oro olimpico nella notte tra il 27 ed il 28 luglio affrontando nello spreggio per il titolo l'ungherese Ilona Schacherer-Elek, una quasi imbattibile atleta mancina considerata a cavallo della Seconda Guerra Mondiale, la più grande fioretista della storia (aveva vinto, del resto, già a Berlino nel '36 e poi a Londra nel



Moruzzi e Irene Camber

'48 e chissà quant'altro, se la guerra non l'avesse fermata per ben due edizioni dei Giochi). L'oro olimpico fu assegnato con uno spareggio al limite delle quattro stoccate al termine di una competizione estenuante che s'era dilatata ben oltre la mezzanotte.

Quattro stoccate soltanto separavano una delle due dalla gloria. A partire forte fu la Elek. Era quella che aveva più da perdere: veniva da due trionfi e per tutti era la vincitrice naturale. La magiara andò sul 2-0, mentre l'azzurra, a quel punto, sembrava porsi come obiettivo almeno quello di evitare un pesante cappotto. Moruzzi le consigliò di cambiare tattica e attaccando riuscì ad impattare sul 2-2, ma ancora la Elek rispose e si portò a una stoccata dall'oro mettendo a segno la botta del 3-2. Camber, a quel punto, non era più rassegnata a concedere partita vinta alla campionessa ungherese: 3-3 e tutto rimandato all'ultima stoccata. Nel silenzio surreale del tendone da tennis prestato alla scherma, ci si giocò in una sola stoccata il titolo olimpico: fu l'azzurra a prendere l'iniziativa.

Attaccò un paio di volte ma cadde sempre sotto la parata della Elek. Poi, l'intuizione: «mi resi conto che lei rispondeva in modo meccanico, senza grande at-

tenzione. E allora entrai decisa: feci un coupé e le entrai nella pancia. Si tolse subito la maschera e mi fece le congratulazioni. Da lì nacque la nostra amicizia».

A decretarle il trionfo, come d'uso nella scherma, non furono i compagni di squadra già tornati al villaggio olimpico né i suoi tifosi, ma le sue avversarie. A Trieste fu portata in trionfo per le vie della città su di una macchina scoperta seguita da ben trecento vespe: era la seconda medaglia d'oro olimpica femminile per l'Italia dopo quella di Ondina Valla nel

'36 a Berlino, la prima di tante nella scherma.

Irene proseguì la sua carriera (vincendo quell'anno anche il titolo mondiale) sino a

Tokyo, ove fu quarta nel fioretto a squadre, ma saltando Melbourne, ove ancora una volta avrebbe potuto guidarla Giovanni Moruzzi, per maternità.

Ancora negli ultimi tempi, dopo oltre mezzo secolo, un po' di commo-

zione offuscava la vista di quel gentilissimo signore, ormai vicino ai novanta, invidiabilmente portati, quando mi raccontava i tanti momenti d'emozione vissuti ai bordi delle pedane di Helsinki, quando parlava dell'amico fraterno Dario Mangiarotti che, vincendo l'ultimo assalto, all'ultima stoccata, proprio come aveva fatto la Camber, non solo conquistava per sé l'argento nella spada individuale, ma contemporaneamente regalava al fratello Edoardo quella d'oro.

La soddisfazione più grande, però, gli venne proprio dalla fioretista triestina su quella famosa pedana di Westend snobbata sino all'ultimo da tecnici e dirigenti del CONI, nessuno dei quali era presente al momento della finale.

C'erano solo quattro italiani in sala: Moruzzi, i due allenatori ed il presidente federale Mazzini. Nessun altro, neppure un giornalista o un fotografo. Non ebbero neppure la possibilità fisica di decretare il tradizionale trionfo degli schermatori,

tanta era la commozione che li colse improvvisamente appagando i sacrifici di tanti mesi. Lo fecero, sportivamente, tutte le avversarie battute in finale.

Solo a tarda notte, quando si diffuse la voce che un altro oro era venuto ad arricchire il medagliere azzurro, cominciarono a farsi vivi in molti, ad esaltarsi per quella medaglia dovuta solo alla tenacia e alla perseveranza del dirigente cremonese, alla sua abilità nel prevedere un possibile successo delle sue atlete, oltre, naturalmente, alla bravura della triestina che andava a completare il bottino eccezionale della scherma azzurra ad Helsinki: tre ori e quattro argenti. Quattro anni più tardi, a Melbourne, Moruzzi era capo delegazione della scherma, al comando di un'altra gloriosa pattuglia capace di conquistare ben sette medaglie (3 ori, 3 argenti ed un bronzo). Ancora una volta le ragazze scelsero di allenarsi a Cremona che già aveva portato fortuna in Finlandia, ma Irene Camber non sarebbe stata della partita: s'era dovuto fermare a causa della maternità.

Successivamente un male fastidioso al gomito destro le aveva impedito di recuperare in tempo per l'appuntamento olimpico, ma la sua stagione non era terminata perché si ripresentò a Roma nel 1960 (ove coglieva la medaglia di bronzo nel fioretto a squadre e quattro anni dopo a Tokyo ove fu costretta ad accontentarsi del quarto posto. ma erano trascorsi ormai 12 anni dai giorni del trionfo di Helsinki).



Irene Camber

I CENTO ANNI DELLA CANOTTIERI FLORA

di Fulvio Stumpo

I 100 anni della Canottieri Flora rappresentano un secolo di socialità, di sport, di natura e ambiente. Per questo la società li ha festeggiati degnamente organizzando un pomeriggio al quale hanno partecipato il sindaco Gianluca Galimberti, il vice Andrea Virgilio, e l'assessore allo Sport Luca Zancacchi. A fare gli onori di casa il presidente della Canottieri Pierangelo Fabris, che ha parlato dei grandi progressi societari, che ha portato la Flora a essere una delle Canottieri di alto livello.

Il secolo di vita è stato celebrato anche con un libro, nel quale l'autore, Fulvio Stumpo, ha scavato soprattutto nelle origini della Flora, sempre discusse e controverse. Stumpo però è riuscito a dimostrare i 100 anni della società.

«La nascita della Canottieri Flora è un miracolo, tutto giocava contro di essa: non essere riuscita a comprare un terreno alle sue origini, nel 1921-1922, la natura, le questioni economiche, la burocrazia. Eppure, grazie a chi per un secolo ci ha creduto si è arrivati oggi, ad



Sede Canottieri Flora 1934

una Canottieri all'avanguardia». Esordisce così Fulvio Stumpo nell'introduzione del suo libro 'Il secolo della Flora'. L'autore, giornalista e storico, ha ricostruito i 100 anni della Canottieri mediante documenti di archivio e grazie anche alla documentazione conservata in società.

Dallo statuto, ai racconti orali 'si sapeva che la Flora è nata nel 1922', ma di fatto non esiste un atto costitutivo, se non quello, ufficiale del 1962, con il quale la società viene rifondata. Stumpo, mediante lettere, contratti di affitto e disdette, progetti architettonici, mappali e seguendo le vicende personali di alcuni soci è riuscito a risalire alla nascita, che si colloca tra il 1921 e il 1922, quando le vite di Emilio Migliazza e Giuseppe Gazza incrociano quella dei primi florini, ospitando e affittando, oggi uno domani l'altro, la società nei loro 'chalet', come si chiamavano all'epoca le strutture sul Po, quello Migliazza, appunto e il Lido Po.

Questa la preistoria della Flora che dopo la Seconda guerra cambia il nome in Deo Tonani, per ricordare un giovane partigiano ucciso, figlio di uno dei soci fondatori, Remo Tonani.

Stumpo racconta le riunioni nei

bar e nelle osterie per trovare una sede adeguata (sul finire degli anni '60 la società viene sfrattata perché gli eredi Migliazza e Gazza-Buzzi vendono i terreni), l'assegnazione di pochi metri quadrati da parte del Comune in un appezzamento di terreno dietro la Mac, che i soci liberano da erbacce costruiscono una 'baracca', nel vero senso del termine, tanto che gli enti preposti gli danno lo sfratto.

E agli inizi degli anni '70 inizia così la 'lotta' per avere un pezzo di terra dove costruire la Flora, le promesse si sprecano, le polemiche anche, e i finanziamenti, anche se più volte garantiti, non arriveranno mai. Dopo un lungo braccio di ferro i vari enti preposti concedono alla Flora una 'terra desolata' (come la chiamano i soci stessi), quella attuale, quella del mandracchio, dove c'era solo boscaglia e lanche (purtroppo interrate, ma i tempi erano diversi). Ed è su questa 'terra desolata' che si sviluppa finalmente la Flora e si materializza un'idea nata «cento anni fa nella mente di pochi e irriducibili florini che ci hanno creduto sempre».

PAROLA ALL'ESPERTO

di Renato Bandera

Riforma del lavoro sportivo

Come ben sappiamo tutti noi Panathleti, quello che maggiormente interessa ai Dirigenti e Tecnici Sportivi è la riuscita soddisfacente della competizione che viene organizzata. Ora, però, con l'avvento dell'operatività del Dipartimento dello Sport presso il Ministero, e l'affiancamento di Sport & Salute spa (braccio operativo del Dipartimento!), diventa **OBBLIGATORIO**, prima di mettere in campo qualsivoglia Manifestazione in una qualsiasi Disciplina, avere alle spalle una organizzazione Associativa o Societaria in regola con la nuova normativa.

Se non dovesse cambiare nulla nei prossimi 3 mesi, dal 1° gennaio 2023 entrerà in vigore, definitivamente ed in tutte le sue parti, la Riforma dello Sport e del Lavoro Sportivo. Non sarebbe compito del Panathlon soffermarsi su questa questione (che tuttavia ci riguarda, anche se indirettamente) ma delle Federazioni, degli Enti di Promozione, del Comitato Paralimpico e delle Discipline Associate sollecitare le realtà loro associate a verificare se la struttura allestita a suo tempo regge ancora nonostante le modificazioni intervenute con il Decreto-legge 36 del 28 febbraio 2021. Pena organizzare ed incappare in problemi di natura retributiva, fiscale, previdenziale per chi ha lavorato all'evento o per l'inquadramento dei premi eventuali assegnati alle atlete/atleti partecipanti.

Il Notiziario Panathlon cremonese ritiene doveroso richiamare l'attenzione dei Dirigenti e delle Associazioni e Società Sportive anche su questo aspetto, riportando un'efficace sintesi delle novità introdotte, frutto dell'esame di uno studio professionale specializzato.

Mentre scriviamo il Registro CONI 2.0. si sta svuotando, e il Registro Nazionale delle Attività Sportive Dilettantistiche si sta completando con la trasmigrazione automatica alla realtà del Dipartimento dello Sport a Presidenza, Vito Cozzoli. Ne consegue che l'Attestato d'Iscrizione 2023 che conferma lo status giuridico di ASD/SSD con tutte le conseguenze che ne derivano.

Nei giorni scorsi il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto correttivo che modifica il D.lgs n.36 del 28 febbraio 2021 (c.d. Riforma dello Sport).

Tra le novità annoveriamo il cambio del regime fiscale e contributivo e l'inserimento di una soglia di esenzione fino a 5.000€ per i collaboratori sportivi (che sostituisce la soglia degli attuali 10.000€).

Riportiamo di seguito una sintesi detta-

gliata delle principali peculiarità, rammentando che la bozza potrebbe subire ulteriori modifiche prima della sua pubblicazione in Gazzetta.

- Adempimenti previdenziali e Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche

L'introduzione del nuovo **Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche** sarà gestito direttamente dalla direzione del Dipartimento per lo Sport e sostituirà di fatto l'attuale Registro Coni. Il nuovo Registro avrà anche il ruolo di regolamentazione mediante apposite funzioni che consentiranno di assolvere agli adempimenti previdenziali relativi ai rapporti di lavoro in essere degli Enti sportivi.

Al riguardo è previsto un decreto che individui entro il 1° aprile 2023 i protocolli informatici per le comunicazioni obbligatorie in collaborazione con il Ministero, l'Agenzia delle Entrate, l'Inps e INAIL per definire in dettaglio le procedure.

Sempre in merito al nuovo registro delle attività sportive dilettantistiche, segnaliamo la possibile iscrizione anche delle cooperative sociali e degli altri Enti del Terzo Settore, laddove esercitino come attività di interesse generale (ex art.5 D.lgs117/2017) l'organizzazione e la gestione di attività sportive dilettantistiche.

- Inquadramento del lavoratore sportivo: le novità

Con l'art.13 Il Decreto Correttivo allarga la platea dei lavoratori sportivi inserendo anche i tesserati e i volontari sportivi, che dunque si aggiungono a quelli richiamati nel Decreto iniziale: atleti, allenatori e istruttori, direttori tecnici e sportivi, preparatori atletici, arbitri (sia professionisti che dilettanti), tesserati, volontari sportivi (a quest'ultimi spetta solo il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate, sulla scorta di quanto previsto dal RUNTS).

Viene abolita la figura dell'amatore sportivo essendo prevista la sola figura del lavoratore sportivo. È lavoratore sportivo colui che svolga, verso corrispettivo, "le mansioni necessarie allo svolgimento delle attività sportive sulla base dei regolamenti dei singoli enti affiliati, con esclusione delle mansioni di carattere amministrativo-gestionale."

La nuova formulazione inserita alla lettera A comma 1 dell'art.13 sembra voler allargare a TUTTI gli Enti affiliati la possibilità di stabilire quali mansioni sono effettivamente necessarie allo

svolgimento della pratica sportiva. Se tale interpretazione venisse confermata, anche gli Enti di Promozione Sportiva e le Discipline sportive associate potranno godere di un diritto fino ad ora riservato alle sole Federazioni Sportive.

In merito alle possibili forme contrattuali, l'articolo 13 prevede che l'attività di lavoro sportivo, possa costituire oggetto di:

- un rapporto di lavoro subordinato
- o di un rapporto di lavoro autonomo, anche nella forma di collaborazioni coordinate e continuative o di collaborazione occasionale

Si precisa che viene esplicitamente concessa anche i lavoratori dipendenti delle amministrazioni pubbliche la possibilità di prestare la propria attività nell'ambito delle società e associazioni sportive dilettantistiche purché fuori dall'orario di lavoro.

Disciplina previdenziale e fiscale

Come anticipato nella premessa, la principale novità del decreto correttivo rispetto alla sua formulazione originaria sta nell'introduzione di una **soglia di esenzione totale per i compensi sportivi fino a 5.000€ annui**, analogamente alla disciplina oggi vigente per importi fino a 10.000€.

Per la parte eccedente l'importo di 5.000€ scatta invece l'obbligo di versamento dei contributi previdenziali.

Ma il nuovo Decreto introduce anche un'altra importante novità: fino al 31 dicembre 2027 infatti le aliquote contributive saranno ridotte del 50%, con un conseguente e ingente risparmio contributivo per gli Enti Sportivi.

Per quanto riguarda invece l'imposizione fiscale, **i compensi fino a 15.000,00 euro sono completamente esclusi dal calcolo imponibile**. Si tratta pertanto di una miglioria per le casse degli Enti sportivi rispetto alla norma attualmente vigente che vede la soglia di esenzione fiscale fissata a 10.000 euro.

Viene inoltre escluso dalla natura retributiva l'importo erogato ai lavoratori sportivi a titolo di premio; quindi, non in relazione all'attività svolta ma al raggiungimento dei risultati sportivi ottenuti, tassati con una ritenuta di imposta alla fonte del 20%.

Il Decreto correttivo affronterà adesso il percorso delle Commissioni parlamentari e delle Camere prima della sua approvazione definitiva che dovrebbe consentire di dare un assetto definitivo al D.lgs 36/2021 prima della sua piena operatività a partire dal 1/01/2023.



RENATO BANDERA



a cura di Cesare Beltrami

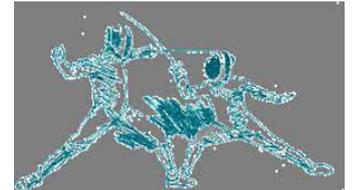
In questa rubrica trattiamo il tema del fair play, inserendo mensilmente gesti che hanno avuto risonanza mondiale o locale. In questo numero segnaliamo episodi del passato e del presente, ma anche personaggi che nel corso della loro carriera hanno dato testimonianza dello spirito che dovrebbe animare sempre chi pratica sport.



1988 – ANDREA CRISTINA CHIUCHICH (Argentina) - Scherma

Diploma del P.I. per il gesto

Durante la competizione valevole per il Campionato nazionale di spada femminile, la campionissima Sandra Marina Giancola dovendo sostenere l'esame finale all'Università non può partecipare alla gara. La Chiuchich sollecita allora un rinvio della competizione, ma la sua richiesta viene respinta.



1988 – CHRIS EVERT (Stati Uniti) - Tennis

Trofeo del P.I. per la carriera

Tra il 1969 e il 1988 ha vinto 157 titoli, di cui 18 nei tornei del Grande Slam. Per questa lunga e brillante carriera è stata unanimemente riconosciuta dalle avversarie, dal pubblico e dai media come un esempio di fair-play. Modesta nella vittoria e rispettosa nella sconfitta; è la quarta a ricevere il "Trofeo Flo Hyman" "per avere rappresentato il suo paese con orgoglio e sportività e per essere un esempio per le giovani donne della Nazione".

1988 – PIRMIN ZURBRIGGEN (Svizzera) – Sci

Trofeo del P.I. per la carriera

Campione tra i più brillanti degli ultimi decenni, è considerato uno sportivo esemplare, modesto, leale, cavalleresco, proposto ad esempio dalla stampa e riconosciuto, nel 1985,

Anno della Gioventù, dai giovani svizzeri come l'atleta del fair-play.



1988 – MIROSLAV DOLEZAL (Cecoslovacchia) - Dirigenti

Diploma del P.I. per la promozione

Commediografo e membro del Teatro Nazionale di Praga guida una campagna promozionale per il fair-play presso la stampa, la radio e la televisione, per la quale scrive il soggetto di "Vincere, ma non a qualunque prezzo" è Presidente del Club Cecoslovacco del Fair-play dalla sua fondazione.

2021– ANONIMO (Stati Uniti) - Baseball

Qualche tempo fa a Toronto si è giocato un match di baseball della MLB tra la locale squadra dei Blue Jays vs i New York Yankees. Al sesto inning è arrivato il fuori campo di Aaron Judge per gli Yankees che così hanno portato in parità l'incontro in quel momento sul 1-1. La gente, si sa, negli incontri di baseball è sempre pronta a portare a casa un trofeo del match, che di solito è la pallina dell'home run. In questo caso siamo a Toronto e la pallina viene presa da un tifoso locale, che però sa che vicino a lui c'è un giovane tifoso di New York e per di più di quell'Aaron Judge, di cui porta la maglia, che ha realizzato quel punto. È spontaneo così il gesto di regalargli la palla, così come sono spontanee le lacrime di felicità del ragazzino e l'abbraccio tra i due è una cosa bellissima da vedere.



Notizie dal Club...

BUON COMPLEANNO

Auguri vivissimi di buon compleanno a:
Roberto Bodini, Marco Ferrari, Giorgio Minetti, Angelo Pedroni, Roberto Rigoli, Roberto Romagnoli, Monica Signani, Alberto Superti, Federico Zamboni.

- Un plauso a **Renato Bandera** per l'organizzazione della **30ª edizione della Festa al Padre Po** con il patrocinio del nostro Club. Il **Presidente** ha rappresentato il Club all'evento che festeggiava anche i **100 anni della Canottieri Flora**.
- Complimenti ad **Alberto Lancetti** per l'organizzazione della manifestazione **"Discesa del Po"** gara natatoria da Monticelli a Cremona patrocinata dal nostro Club.
- Il **Presidente** ha rappresentato il Club ai festeggiamenti presso la **Canottieri Baldesio** per il titolo europeo nel **4 di coppia Under 23 P.I. conquistato da Paolo Gregori e Mario Guareschi**. Erano presenti anche i **Consiglieri Giovanni Radi e Cesare Beltrami**.
- Il **Presidente** ha rappresentato il Club ai festeggiamenti presso il Relais Convento per i vent'anni di attività del **Pepo Team** ed alla **Festa dell'Atleta della Canottieri Flora** presente anche il **Consigliere Cesare Beltrami**.
- Un plauso a **Giovanni Zeni** che ha conquistato il **terzo posto nel campionato italiano a squadre di tennis in carrozzina** con la Canottieri Baldesio.

Presentazione del Progetto "Storia, Cultura, Arte e Sport"



Sabato 1° ottobre nella splendida cornice dell'Istituto di Istruzione Superiore A. Stradivari di via Colletta a Cremona, accolti dal suo Dirigente **Daniele Carlo Pitturelli**, è stato presentato pubblicamente il nostro Progetto **"Storia, Cultura, Arte e Sport"** e il relativo volume **"Olimpiadi e Paralimpiadi dell'Era Moderna"**.

Oltre ai Dirigenti e Docenti Referenti delle Scuole in cui si attiverà il Progetto, erano presenti l'Assessore allo Sport **L. Znacchi**, il Presidente della Fondazione Comunitaria **C. Macconi** e, fra i rappresentanti di Associazioni Sportive, **T. Zini** Delegato Provinciale del Coni Lombardia, **Francesca Maffezzoni** referente territoriale di Sport e Salute, **G. Bresciani** Presidente provinciale del Comitato Italiano Paralimpico e dell'Associazione Stelle al Merito Sportivo, **C. Ardigò** del CSI, **M. Mondoni** dell'Associazione Azzurri d'Italia, il presidente del Panathlon Club Brescia **R. Garofalo**.

Presente il nostro CD al completo e diverse persone interessate all'iniziativa fra i quali anche docenti di Scienze Motorie. Presente anche **Andrea Marchesi** noto presentatore ed animatore di Radio Deejay e "amico" del nostro Club.

I lavori sono stati aperti dai saluti del dott. Pitturelli quale padrone di casa, e dall'Inno d'Italia suonato da un gruppo di studenti dell'Istituto Stradivari, ha preso la parola il nostro Presidente che, dopo la presentazione degli ospiti, ha illustrato, a grandi linee, la struttura del progetto.

Poi **Andrea Marchesi** è intervenuto elogiando il progetto, il volume e anticipando la presenza a Cremona di **Silvia Salis** Vicepresidente del CONI Nazionale ad un incontro organizzato dal Lions Club alla Canottieri Baldesio con i suoi Dirigenti, Tecnici ed atleti e alla quale verrà consegnato il nostro volume ed illustrato il Progetto.

In seguito **Giovanni Radi**, vero "padre" di questo Progetto, con l'ausilio di diverse slide, è entrato nei particolari del volume che sta alla base degli interventi nelle varie scuole e come si svilupperà il processo formativo.

Al termine si sono susseguiti gli interventi dell'Assessore **L. Znacchi**, del Presidente **Macconi** e, su invito del Presidente, di **Cesare Beltrami**, nostro consigliere e unico olimpionico presente in sala.

Un sentito ringraziamento ai soci che hanno collaborato alla realizzazione sia del progetto che del volume: **Giovanni Radi, Silvia Toninelli, Pierluigi Torresani, Cesare Beltrami, Andrea Bini**.

Un ringraziamento particolare a **Cristina Giustacchini** per l'aiuto nell'impostazione grafica della pubblicazione, della brochure e delle slide di presentazione.



Notizie dal Club...

Pierluigi Torresani in visita al Centro Federale di Ostia della FIJLKAN

Nei giorni scorsi il consigliere Pierluigi Torresani ha visitato il bellissimo Centro Federale di Ostia Lido della Federazione Italiana Judo Lotta Karate ed Arti Marziali, intitolato alla memoria dello storico Presidente Matteo Pellicone. Scopo della visita era quello di approfondire il tema relativo al rapporto fra Arte



e Sport, visto che la FIJLKAN fin dagli anni '90, forse unica Federazione in Italia, ha prodotto vari ed interessanti Progetti che hanno portato alla creazione di un Museo storico sulle discipline di competenza ed uno spazio espositivo che ospita, alternati in vari periodi dell'anno, mostre di pittura, scultura e arti varie su temi sportivi. Il luogo è meta una volta al mese di visite di scolaresche provenienti principalmente dagli Istituti scolastici della capitale. Artefice di tutto questo è Livio Toschi, nella vita architetto con la passione per il Judo, che con tenacia e competenza, ha fortemente voluto ed incentivato questo rapporto culturale fra Arte e Sport. Naturalmente nei vari passaggi della giornata, c'è stato lo spazio per parlare della famiglia Sozzi, con un ricordo particolare per Giorgio. L'esperienza maturata dalla Federazione e dal Toschi, sarà preziosa anche per il nostro Club, visto l'indirizzo culturale intrapreso con il Progetto: "Percorso iconografico attraverso i manifesti ufficiali delle Olimpiadi", che vede la luce proprio in questi giorni e che coinvolgerà un gran numero di docenti e studenti del territorio cremonese.

LA LIBRERIA DEL PANATHLETA



In questa rubrica ci proponiamo di segnalare ai soci libri o pubblicazioni di argomento sportivo legati allo "spirito" del Panathlon.

Invitiamo i soci a fornire in Segreteria o all'Addetto Stampa indicazioni in merito.

Questo mese segnaliamo:

La rossa volante - di Francesca Porcellato con Matteo Bursi - Baldini + Castoldi Editori

Francesca Porcellato, travolta a diciotto mesi da un'autocisterna che le fece perdere l'uso delle gambe, atleta paralimpica, ci presenta un libro che insegna a far riflettere, a capire quanto vale la pena di vivere e godere sempre di quello che si riesce a fare, programmando e prendendo spunto dai sogni per poi costruire andando a braccetto con la realtà. Ci racconta come è cambiata l'Italia nell'approccio alla disabilità rendendola sempre più vicina all'abilità. Al libro è stato assegnato il Premio Panathlon nell'ambito della manifestazione "Bancarella Sport".



O VINCI O IMPARI
di Stefano Massari
Ed. Solferino

Una partita che non finisce mai, il confronto con la propria bestia nera, l'allenatore che rema contro e quello che scommette su di te. Il secondo prima della vittoria, quello dopo la sconfitta, l'entusiasmo della rimonta o la gioia della rivincita. Sono tanti i momenti della vita di uno sportivo che si prestano a diventare simboli di un'esistenza e di tutto ciò che contiene: difficoltà, sfiducia, quella sensazione di non esserci quasi più e poi improvvisamente di esserci ancora, e dunque la capacità di resistere al di là delle proprie forze, l'abilità di trovare soluzioni fino a un attimo prima inimmaginabili, la felicità del contatto con la primordiale essenza della vita. In queste pagine Stefano Massari dà voce ad atleti di ieri, di oggi e di domani, da Pietro Mennea a Flavia Pennetta, da Dino Zoff a Matteo Berrettini e a molti altri piccoli e grandi campioni, cogliendo la spinta che li porta sempre a superare sé stessi. Una spinta che può ispirare.



Le prossime Conviviali

15 Novembre: Cascina Moreni: **Assemblea Straordinaria per la modifica dello Statuto del Club; Nominations per i premi Panathlon**

Dicembre: 20 dicembre, Relais Convento: **Festa degli Auguri.**

Gennaio: data da stabilire, Cascina Moreni: **Assemblea Ordinaria**

Per ogni Conviviale è tassativa la prenotazione almeno due giorni prima della data della stessa telefonando al Cerimoniere Luigi Denti (Cell.+39 338 4421599) o al Segretario Andrea Bini (Cell. +39 344 0216206) o inviando una mail a segreteria.cremona@panathlon.net

Invitiamo i soci a presenziare alle Conviviali in abbigliamento decoroso indossando possibilmente la cravatta o la polo del Club.

Frasedel mese

"Ho conosciuto Roger Federer sotto la doccia dopo un'esibizione al Palalido, pensavo che usando lo stesso bagnoschiuma sarei diventato bravo come lui ma, ahimé, non funzionò!

(Gene Gnocchi)

ORGANIGRAMMA**Consiglio Direttivo 2022-2023****Presidente**

Roberto Rigoli

*Ruolo e compiti istituzionali e rapporti con i soci***Past President**

Giovanni Radi

Rapporti con CONI e "Sport e Salute"**Vice Presidenti**

Andrea Bini

Giovanni Bozzetti

Segretario

Andrea Bini

Tesoriere

Alberto Lancetti

Cerimoniere

Luigi Denti

Comunicazione e rapporti con gli Enti Locali

Pierluigi Torresani

Coordinamento Comitato di redazione

Cesare Beltrami

Rapporti con Società sportive

Brunella Bertoli

Salute, giovani e scuola

Giovanni Bozzetti

Scuola ed iniziative in ambito educativo

Silvia Toninelli

Rapporti con Società, Federazioni, Enti di Promozione

Giordano Nobile

Collegio dei Revisori dei Conti

Presidente: Mario Ferraroni

Componenti: Claudio Bodini, Roberto Bodini, Paolo Radi (supplente), Loris Ruggeri (supplente)

Collegio Arbitrale e di Garanzia Statutaria

Presidente: Graziano Galbarini

Componenti: Francesco Masseroni, Fabio Tambani, Mario Pedroni (supplente), Giorgio Minetti (supplente)

Commissioni 2022 - 2023**Commissione Past President**

Cesare Beltrami, Graziano Galbarini, Francesco Masseroni, Giovanni Radi, Roberto Rigoli.

Commissione Premi

Presidente Cesare Beltrami

Componenti: Pierettore Compiani, Cristiano Dusi, Felice Farina.

Commissione Fair Play

Presidente Giovanni Radi

Componenti: Stefano Cosulich, Roberto Guerreschi, Alberto Superti.

Commissione Sport Paralimpici

Alberto Lancetti Consigliere Referente

Componenti: Alceste Bartoletti, Renato Bandera, Roberto Romagnoli.

Commissione Ammissione Nuovi Soci

Giordano Nobile Consigliere Referente,

Componenti: Aldo Basola, Cesare Castellani, Monica Signani.

NOTIZIARIO DEL PANATHLON CLUB CREMONA

Periodico gratuito

DIRETTORE RESPONSABILE: Andrea Sozzi**COORDINAMENTO:** Claudia Barigozzi e Cesare Beltrami**COLLABORATORI:**

Renato Bandera, Alceste Bartoletti, Andrea Bini, Roberto Bodini, Cesare Castellani, Francesco Masseroni, Mario Pedroni, Roberto Rigoli, Andrea Sozzi, Pierluigi Torresani.

N.B. La collaborazione è aperta a tutti i soci che possono inviare foto, notizie, contattando i coordinatori:

Claudia Barigozzi (+39 347 5796326 / claudiabarigozzi@libero.it)

Cesare Beltrami (+39 338 5072413 / cesare.belt@gmail.com)

o il Segretario:

Andrea Bini (+39 344.0216206 / segreteria.cremona@panathlon.net)



I nostri riferimenti

Segreteria

C/O C.P. CONI

Via Fabio Filzi, 35

26100 Cremona

Te. 0372 26394

Cell. 344.0216206

Indirizzi e-mail

segreteria.cremona@panathlon.net

panathlon.cr@libero.it

Fax C.P. CONI

0372 457669